NOTAV EVO DETTO

testi e canzoni di Laura Pece e Stefano Greco
musiche Francesca Bertozzi

SCENA 1
Prologo

➢ *pianoforte "Ouverture" (partitura 1)*

Il narratore entra nel corridoio centrale di platea con un megafono in mano.
Maria sul palco davanti ad una sedia di spalle.

Narratore : Quando vivi in un quartiere popolare e vuoi far sapere gli affari tuoi a tutti, una cosa devi solo fare:

➢ *stop musica*

metterti al centro del cortile e iniziare a urlare. Perché in un quartiere popolare urlano proprio tutti. Nella società del mercato se non urli nessuno ti si in...compra.

Giù il megafono.

E se vivi lontano dal centro devi urlare ancora più forte. Ma non basta attrarre l'attenzione devi pure saperla mantenere. Devi stuzzicare la curiosità di chi ti ascolta dai balconi o da dietro le finestre. Devi accennare a particolari, gesticolare vistosamente, fare intendere senza farlo vedere. E questo Maria lo sa.

Maria: Ettore c'ho 'na notizia eccezionale. Non ci crederai che è capitato a me. Ettore affaccete.

Narratore: Se tutto va bene tutti quelli che ti ascoltano da dietro le finestre o affacciati al balcone, saranno presi da una sana invidia e da una voglia di sapere. Se giochi bene le tue carte,
la signora Antonia del quinto piano entrerà in casa e lo dirà al marito Mario, che proprio in quel momento sta andando dal Sor Antonio, il macellaio.

➢ *Sottofondo in crescendo pianoforte "via vai di notizie" (partitura 2)*

Li la signora Bice sentirà tutto e quando andrà dal Sor Giovanni, il fruttivendolo, gli spiffererà tutto. Il sor Giovanni tra un sacco di patate uno di cipolle lo dirà ad una trentina di persone compreso il fratello Marco. Il sor Marco andrà al civico 173 che è quello difronte al palazzo di Maria, e riferirà tutto al sor Marcello; il portiere. Il sor Marcello comodo nella sua guardiola, nel via vai della portineria racconterà tutto a a quasi tutto il condominio. Anche al sor Carlo che salendo le scale che lo riportano a casa in compagnia del Sor Dario discorrerà della vostra notizia. Il Sor Dario rientrando a casa la racconterà, senza voglia e dandole poca importanza alla moglie Flamiania, che invece mossa dall'emozione della novità si precipiterà alla finestra. La spalancherà e la dirà alla vicina, la signora Concetta che le risponderà:

➢ *Stop musica*

con accento calabrese

Signora Flaminia 'sta notizia è vecchia.
Solo così la tua fantastica notizia nel giro di 20 minuti sarà di dominio pubblico. E questo Maria lo sa.

Maria: Ettore svegliati! 'Sta notizia è esagerata. Daje datte 'na sgrullata e scenni! Sinno de vengo a prende fino a su. Ettore c'avevi ragione. Ho svoltato! Ma che stai a fa'! Ettore m'hanno pijata!

Pianista *(vestita da in canottiera)*: E sti cazzi!

Maria: A idiota!

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

Narratore: Ce l'ha con il signor Alvaro. Il sor Alvaro che fa il guardiano notturno e tutta la notte è stato in giro. Alvaro vuole solo dormire e no gliene frega niente dei fatti di Maria. Ma a Maria altrettanto gliene frega di Alvaro. Maria è fatta di quella pasta dura di cui molti sono fatti nei quartieri popolari. Come Ettore.
Ettore non è il fidanzato di Maria. Non è suo fratello. Non è suo zio né suo nonno.
Tutti c'hanno la storia del nonno da raccontare e tutti credono che quella storia sia la più bella. Maria se dovesse raccontare la storia di qualcuno racconterebbe quella di Ettore. Il vicino di casa. E si perché Ettore è l'unico che la sa prendere. Quando era piccola la prendeva in braccio

➢ *Pianoforte "saluterem signor padrone" (partitura 3)*

Sul finire della musica

Ettore: Macchinista, macchinista faccia sporca,
metti l'olio nei stantuffi
in Italia siamo stuffi
in Italia siamo stuffi
Maria Maria faccia sporca,
metti l'olio nei stantuffi
in Italia siamo stuffi
a casa nostra vogliamo andar

Narratore: e lei si addormentava tra quelle mani ingigantite dai calli, annerite dal carbone, dagli oli, dagli sbuffi della macchina. Quella roba non va più via dalle mani. Ma Ettore non ci ha mai fatto caso era parte del suo lavoro e suo malgrado fa parte della sua vita.
Quando Ettore parlava con Maria, che c'ha un caratteraccio, la guardava negli occhi e Maria lo ascoltava. Forse per i suoi occhi grandi, ma più che grandi gonfi, sempre lucidi come se fossero sempre commossi. Ma i suoi occhi sono umidi perché sono sempre stati aperti. Il suo lavoro e la sua vita questo gli avevano insegnato. Stare sempre attenti e allerta e se qualcosa non va, reagire.

Maria: Ettore ho svoltato c'avevi ragione so diventata ferroviera.

➢ *pianoforte "Maria diventa ferroviera" (partitura 4)*

Maria si veste da macchinista e mima la guida del treno
Entra narratore con megafono in mano

Narratore: Sono quattr'anni che Maria è ferroviera. E son quattr'anni che è tra i macchinisti. La sua pelle è limpida è pulita. E i suoi occhi brilla se commossi.

➢ *Stop musica*

Come quando è morto Ettore.

Ettore: A ragazzi'! Stati allerta e nun te fa frega'. Guarda bene le cose prima che te le magni. Guarda bene le cose prima che le butti. Maria tiette sveglia m'arriccomando. Mari'. Buon viaggio.

SCENA 2
General Contractor

Maria: Aho! A Mario. Ultimamente in ferrovia no si fa altro che parlare dell'Alta velocità.
Come che d'è? È un treno, dicono, che ti porterà da Napoli fino su in Francia in pochissime ore.
Dicono: Napoli Roma un'ora. Roma Milano due ore, Milano Torino un'ora. Torino Lione 2 ore.
Già mi vedo al comando di queste locomotive ultramoderne. Io come il capitano Kirk. Io come sull''enterprise! "vai spok fionnamose nell'iperspazio". Seh! Ciao core. Mica è facile. Perchè non so' mica tutti d'accordo sa. Pensa che il presidente delle Ferrovie di prima, Schimberni, non ne voleva sapere della TAV. Diceva che la linea storica era competitiva e che bisognava lavorare su quella. Effettivamente rinnovare la linea vecchia non sarebbe stata 'na brutta idea. E te credo per fare 70 kilometri da Roma a Viterbo ce vogliono 3 ore. Ma vo mette' l'alta velocità. E Schimberni non era d'accordo. E infatti... e 'nfatti... e 'nfatti l'hanno fatto fuori. Poi è arrivato il signor Necci che subito si è messo a lavorare sulla nuova linea ad Alta Velocità. Nel 1991 appena entrato ha fondato la TAV s.p.a.. Fatte servi' , glii anni novanta cominciano alla grande. I lavoratori so contenti perché c'è lavoro. I passeggeri pure perché non dovranno farsi 12 ore per arrivare a Torino da Napoli. Pure Agnelli è d'accordo. Eh si, quello delle macchine. Ora, se uno prende il treno non prende la macchina e quindi

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

che 'nteresse c'ha a fare i treni efficienti?

Entra il narratore vestito da mago.

Narratore: Quello che Maria non sa, è che la FIAT, insieme ad IRI ed ENI è General Contractor per il progetto Alta Velocità. Ma cos'è un Genral Contractor?
Il Genral Contractor è un soggetto privilegiato, scelto dallo Stato, senza gare d'appalto, incaricato della progettazione e della costruzione dell'opera, ma escluso dalla gestione futura e dunque dal rischio d'impresa. E allora è facile fare gli imprenditori. Più dureranno il lavori. Più saranno dispendiosi. Più il General Contractor farà profitti. Ma il General Contractor non si occupa dei lavori effettivi ma affida e subappalta a sua volta con trattativa privata ad altre imprese. Eventuali tangenti e mazzette che le piccole ditte verseranno al General Contractor per partecipare ai lavori possono essere giustificate sotto forma di provvigioni.
E allora: Fiat; IRI; ENI; e poi: Impregilo; Gavio; Ligresti; Montedison; e i compagni delle Coop rosse con a capo la CMC
hanno alimentato questo meccanismo, facendo aumentare i costi per i lavori di 4/5 volte superiori al loro preventivo.
Nel 1991 un kilometro di Alta Velocità costava 9,4 milioni di euro/km.
Nel 2010 siamo arrivati a pagarla 89 milioni di Euro a kilometro.
Ma non vi allarmate, nel 2020 ci hanno promesso che il lavori per l'alta velocità saranno ultimati.
Quel giorno avremo speso 100 miliardi di euro.
preventivati.
Sempre che per quella data i lavori saranno ultimati. Sempre che le imprese si comportino i maniera onesta. Sempre che la natura non si riprenda il mal tolto. Con qualche smottamento, qualche frana in galleria, come è già successo. In ogni caso da quel giorno gli italiani dovranno pagare 2200 milioni di euro annui d'interessi alle banche. Per 30anni.

Maria: Questo succede perché nun ce stanno i controlli.

Narratore: E no! Chi controlla c'è. L'impregilo, ad esempio, è stata incaricata di controllare l'andamento dei lavori fatti dalla COGEM sulla tratta Napoli Torino. Ma di chi è la COGEM?

- *Pianoforte "gioco delle tre carte" (partitura 5)*

Gioco delle tre carte

Dell'impregilo. E l'Impregilo? Di chi è l'Impregilo?

- *Pianoforte "gioco delle tre carte"(partitura 5)*

Gioco delle tre carte

Del general contractor FIAT**.**
Quindi, quello che Maria non sa, è che l'avvocato era più che interessato all'Alta Velocità. Anzi non vede l'ora che i lavori inizino.

- *Pianoforte "Un affare sicuro" (partitura 6)*

Esce narratore
Esce Maria
Entra Capitano nel teatrino dei burattini

Capitano: Le montagne d'oro
bello sarebbe farci un bel traforo
l'infinito mare
un bel ponte non è poi così male
guardo il firmamento
e vorrei incorniciarlo nel cemento

E allora, e allora salta su questo treno che va verso il futuro
Lo so non vuol dir niente questa parola, ma è un affare sicuro
Sicuro vuol dir che io faccio i soldi e voli la pigliate nel culo
Tav! Tav!
Tav! Tav!
Tav! Tav!

Ponti gallerie case per terremotati
Che ingrosseranno solo i miei fatturati
Tagliare le pensioni per comprare mattoni
Per ingraziarmi i miei amici massoni
Mega strutture per soffocare la gente
Che importa se s'ingrossa il mio conto corrente
Se poi alla fine non sarà un grande affare
Sarete solo voi sudditi a pagare
Se poi i lavori non saranno ultimati
Sarete solo voi ad essere scannati
Sarete solo voi ad essere decimati
Sarete solo voi ad essere biasimati
Solo voi dai debiti ad essere strozzati

E allora salta su questo treno che va verso il progresso
Neanche questa parola vuol dir niente ma fa lo stesso
Progresso vuol dir che me fo un castello e voi vivrete in un cesso
Tav! Tav!
Tav! Tav!
Tav! Tav!

Agnelli rientra nel teatrino

➢ *stop musica*

I lavori per la TAV vanno fatti e vanno fatti in fretta!
Grandi opere per grandi numeri. Che sono solo dentro la mia testa
Ingigantire previsioni e benefici e sminuire i costi!
Ma voi cittadini: bevetevela e buona salute a tutti!

Esce il Capitano

SCENA 3
Afragola – Polvere e devastazione

Maria: So' pazzi. Guarda che la gente è strana. 'Sti polentoni si so messi in testa di non fare la TAV. Hanno formato comitati di opposizione. Hanno messo in mezzo, ingegneri, università, medici, avvocati. Stanno facendo proteste per fermare i lavori. Ma quante storie. Poi dicono che noi siamo primitivi. Ma guarda un po'. Pure la televisione lo dice. Vuoi vedere che nel 1995 il progresso dell'umanità si deve fermare per quattro montanari che non vogliono veder deturpata la loro valle. Guarda Roma. Guardala. Che bella. So più di duemila anni che facciamo grandi opere... E in fatti che? E 'nfatti se vede de che? Ma statte zitto. Queste so opere importanti, come la Salerno Reggio Calabria... mo lascia sta' che non è ancora finita, eppure so tant'anni che sta strada da da lavorare ad un sacco di gente. Fatte servi'. Per fortuna che al sud già sono iniziati i lavori.

➢

➢ pianoforte *"Treno 995"(partitura 7)*

Maria inizia a correre sul palco scandendo il tempo.

1995 – 96 – 97 – 98 – 99 – 2001 – 2002 - 2003 – 2004

Entra un signore anziano con la canottiera e un sacco di spazzatura in mano e una sedia.

2005

Maria suona la campanella

➢ *stop musica*

Maria: Semaforo rosso. Afragola. Buon giorno.

Anziano: Buon giorno? Chesta è 'nata jurnata 'e merd'!

Si versa sulla testa un pugno si polvere.

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

Maria: Ah ottimista!
Anziano: Cè poco da essere ottimisti. C'avete scassato tutto e nun c'avit lassat nient.
Nun bastav la monnezza tossica degli industriali del Nord.
Ce vuleva pure 'sta strunzat' ra TAV! Nui già stevm 'nguiat, mo stamm proprie arruinat!

Lancia un pugno di polvere a terra.

Maria: Si ma c'hanno fatto una ferrovia. Qui sorgerà un grande polo di comunicazione per il mezzogiorno.
Anziano: Piccere' tu nun hai capit 'nient'! Quan nun vonno fa la ferrovia. Qui non vogliono fare il grande polo di comunicazione. Cca'! Vonno fa gli appalti. E sord'!
Maria: Si ma ha dato da lavorare ad un sacco di gente il cantiere della TAV!
Anziano: E nuje ce facimme 'a ricotta cu chilli quatt soldi. Dicevano che avrebbero rifatto le strade. E invece povere.

Lancia un pugno di polvere a terra e uno in testa.

Dicevano che avrebbero fatto i parchi e invece povere.

Lancia un pugno di polvere a terra e uno in testa.

Avevano detto che avrebbero compensato il danno e invece povere.

Lancia pugni di polvere.

Povere. Povere. Povere Povere Povere.....

SCENA 4
Mafia e grandi opere

Maria suona la campanella

Maria: Verde! Ma questa gente Non fa altro che lamentarsi! Dico io un lavoro cosi è meglio che finire in mano alla mafia. No?

- Pianoforte *"Intro Mafiosi"(partitura 8)*

Don Calogero: La differenza tra la mafia e un gruppo di criminali suca minghia, sta nel fatto che la mafia non ti chiede di ammazzare; rubare. Quando tu diventi mafioso non sei più un suca mighia qua quaraquà. Tu raggiungi lo status di mafioso che ti permette di avere posizioni di vantaggio in quanto sei mafioso. Capisti? I picciotti pensano ad ammazzare e a far cagare sotto la gente e farla stare zitta e tu ci fai acquisire la gestione di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e tutte ste cose qua. Ma soprattutto voti. Quelli sono fondamentali. Uno o vota per noi o non vota per nessuno.
Imprenditore: Ma Don Calogero...
Don Calogero: Muto! Carmelo! Ma a finisci di suonare sta mighia di musica.

- Stop di colpo musica

No Glie l'hai detto a 'stu persubaggio ca quanno parlu jo. S'adda stari muto!
Veniamo a noi. Tu! Sei venuto dal nord a rubarci il lavoro.
Imprenditore: Ma...
Don Calogero: Muto.
Non ti preoccupare. Non fa niente. TI perdono! Hai vinto l'appalto· Agli amici nostri non li fanno partecipare, ma tu ora gentilmente mi chiedi se io ti affitto tutte le macchine edili e gli operai che le manovrano, gli architetti e gli ingegneri. Ed io ti rispondo di si perché sono una brava persona. Dimmi se non sei fortunato a lavorare con della brava gente come noi? Non devi fare un cazzo! Facciamo tutto noi. L'autostrada, la TAV, il ponte sullo stretto, la piramide di Keope. Nun t'ave a preoccupare,
Ovviamente a noi non ci bastano quei quattro piccoli ca ci dai. E quindi sei io non ti tico di chiudere un occhio tu quanti ne chiude..
Imprenditore: .....
Don Calogero: Mi... è diventato muto. Carmelo glie l'hai detto a stu persunaggio, ca quando gli faccio una domanda mi deve rispondere?
Imprenditore: Due Don Calogero! Due!
Don Calogero: Bravo picciotto. Per tutte le attività collaterali al cantiere. Che saccio: Si noi scarichiamo le lastre d'amianto nella terra di scavo, oppure mischiamo l'arsenico nell'impasto del cemento, oppure riempiamo le cave di tutte le schifezze che gli industriali del nord ci affidano gentilmente, tu che fai?
Imprenditore: Muto.
Don Calogero: Se noi licenziano i sindacalisti e tutti i suca michia che si mettono a cagare o cazzo. Tu che

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

fai?
Imprenditore: Muto!
Don Calogero: Se noi utilizziamo l'impresa per far circolare i nostri soldi. E dico i nostri soldi. Tu che fai?
Imprenditore: Muto!
Don Calogero: Se noi facciamo lavorare gli amici nostri gonfiando le cifre e mettendo a lavorare la gente senza farci rubare i piccioli con tutte le minchiate che uno deve fare per dare lavoro alla gente. E che cazzo dico io, ci dovrebbero ringraziare che diamo lavoro ed invece INPS, INAIL, TFR, e che minghia è! Tutti allu stato li dobbiamo dare i soldi? Se muore un operaio tu che fai?
Imprenditore: Muto!
Don Calogero: Bravo, Sei un caruso intelligente. Vedo che hai capito.
Imprenditore: Mi scusi Don Calogero. Vediamo se ho capito:
L'ingegner Necci chiede allo stato i soldi. Lo stato glieli da e lui li passa alla società TAV che si tiene un 20% per il disturbo ìe appalta i lavori alla FIAT. La FIAT si tiene un 20% per il disturbo e si fa sostituire dalla IMPREGILO per i lavori della TAV Napoli Torino. L'IMPREGILO si tiene un 20% per il disturbo e subappalta alla mia ditta che affitta dalle sue ditte, Don Calogero, le macchine e gli operai per i lavori. Con il restante paghiamo tangenti a politici di destra e di sinistra e soprattutto ai sindaci che ci devono far scaricare tutto ciò che vogliamo nei loro territori. Inoltre buttiamo dentro nell'affare Romiti e De Benedetti che così controlliamo pure Corriere della Sera e Repubblica. La Stampa sarà già dei nostri perché è della FIAT, il restante lo usiamo per fare la TAV senza curare troppo dei controlli sui lavori perché quelli della commissione di controllo... Sono cosa nostra.
Don Calogero: *commosso.* Bravo picciotto. Un ultima cosa, I politici vogliono fare una presentazione del progetto per far stare tranquilla la gente. Sa i disegnini, i papucchi con gli alberelli e i campi da calcio, le ricostruzioni tridimensionali; le cartoline, il manifesti. Tutte ste minchiate qua!
Imprenditore: Ho capito Don Calogero. Me ne occupo io delle pubbliche relazioni. Lei ora non si deve occupare più di niente. Ora è tutto cosa nostra. A capito.
Faremo grandi affari assieme Calogero.

- finale mafiosi segue pianoforte "incubo" *(partitura 9)*

Esce imprenditore

Don Calogero: Persunaggio tienimi informato.

Imprenditore: Si. Ciao Calogero.

Don Calogero: Carmelo! Carmelo. Preparami il cantero!

SCENA 5
Sicurezza sul lavoro

Maria(voce FC): Ho fatto un sogno. Viaggiavo con il nuovo locomotore AV746 sulla tratta Napoli -Roma. Come lacrime piovute dal cielo cadevano sui binari corpi di operai.
Pasquale 22 anni

cade il fantoccio di operaio.

Giovanni 42 anni

cade elmetto antinfortunistico

Giorgio 53 anni

cade una chiave inglese

Pietro 58 anni

cadono scarpe

Pasquale 53 anni

cade imbracatura di sicurezza

e poi Francesco

Biagio e Cristian

Premo i freni ma il locomotore continua. Attivo il sistema di sicurezza ma non funziona. Il treno invece di rallentare aumenta l'andatura. Il suo rumore non è più quel ronzio elettrico che si sente nella cabina ma un suono infernale che rimbomba nelle mi orecchie. Accelera! Accelera! Accelera! E passa sopra il corpo degli

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

operai e continua la sua marcia come se niente fosse accaduto.

SCENA 6
Tor Sapienza – Murati vivi

Maria suona la campanella

➢ *stop musica*

Maria: Rosso. Tor Sapienza. 'Mazza che roba! Non se so' proprio regolati! Signo buon giorno.
Romano: Se fa' presto a di' buon giorno. Co' 'sto muro a un metro da casa mia alto tanto da copri' il sole. Io quando lo vedo il giorno?
Maria: le da fastidio eh?
Romano: Chi a me? Fastidio? No e perché? Tutto il giorno e tutta la notte a senti sti rumori e a respirà la polvere e la puzza. No! Io sto 'na favola. E pure i ragazzi della scola qui a fianco stanno 'na favola.
Maria: Ma non vi hanno dato un risarcimento per il disturbo.
Romano: Come no! C'hanno pjato uno ad uno. Hanno fatto le trattative ad personam. C'hanno divisi dando a chi de più e a chi de meno. E a chi volevano loro gl'hanno dato 'na casa. Se semo 'ncazzati Perché se lo sapevamo chiedavamo 'na casa pure pe' noi. Abbiamo scritto a sindaco. Al presidente del municipio. Al presidente della provincia. Al presidente della regione. Al ministro degli interni. Al presidenter di trenitalia...
Maria: E loro cosa hanno risposto?
Romano: Te l'ha visti? Io sto ancora ad aspetta' li mortacci loro! Parlano del futuro ma senza un presente che futuro te voi immaginare!
Maria: Nessuno è venuto a controllare, ad assicurarsi che le cose erano in regola?
Romano: Questi fanno come glie pare. Qui ce seppelliscono tutti e nessuno glie dice niente! Qui c'è gente che s'è data foco! Foco s'è data. E nessuno c'ha dato importanza. Perché st'opera a vogliono fa e pe' falla passeranno sui corpi di tutti. Dei genitori e pure dei figli!

Via il Romano
Maria suona la campanella

Maria: Sto viaggio inizia a esse pesante. Meno male che faccio pausa.

SCENA 7
La stampa

➢ *pianoforte "seppellita dalla stampa"(partitura 10)*

Maria apre un giornale. Dentro ci trova un fazzoletto che usa per bendarsi gli occhi. Compare dal fondo una maschera di coniglio fatta di giornali con una busta di spazzatura in mano dalla quale estrae giornali e li riversa su Maria che ne rimane seppelita. Coniglio Via. Maria si sveglia, si toglie la benda e inizia a cercare spasmodicamente tra i giornali. Ne trova uno. Si alza e si mette. a lato.
Entra il narratore spazzando il palco verso il pubblico.

➢ *Stop musica*

Narratore: Da quando Maria lavora è cambiata. Quando era giovane era esuberante, sobillatrice. C'era addirittura qualcuno che diceva che era violenta.
La verità è che Maria segue la filosofia del "quando ce vo ce vo!". Lei non sopportava quelli che facendo gli affari loro se ne fregavano del resto della gente. Lei lo vedeva un po' dappertutto questo modo di fare ed è per questo che è sempre incazzata. Come quando scoprì che l'amministratore faceva la cresta sul gasolio dei riscaldamenti. Lo aspettò sotto il palazzo.

Maria: Te lo sai perché te sto a guarda'! Bada che te bado! La prossima volta te parto!

Maria si spoglia e appoggia i suoi vesti su un appendiabiti. Poi via

Narratore: I partiti come l'amministratore sono diventati organi di occupazione delle istituzioni e delle società Pubbliche, le quali divorano risorse e beni pubblici. Non hanno coscienza dei problemi della gente, hanno pochi programmi e vaghi. Dopo tangentopoli i lavori per la TAV sono diventati il modello con cui politici inutili di partiti di plastica e manager carogne di imprese virtuali, possono scambiarsi favori e ruoli senza scomode mazzette. Prima, i lavori erano pilotati dalle tangenti, ora tutta la spesa pubblica è una enorme tangente. Una bustarella non può più contenere gli appalti truccati, gli incarichi, le consulenze, le assunzioni, le nomine, le

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

carriere, i favori, le case, i gioielli, i festini. Le escort. Adesso ci vogliono i treni per tutti questi interessi. Qualcuno aveva percepito la nuova struttura del malaffare ma...

➢ *pianoforte "Esplosione"*

e le macchine son saltate..

➢ *pianoforte "Esplosione"*

e le corde si sono strette ai colli...
Maria vede la società come un quadro di Escher dove nessuno in nessun punto è capace di trovare la strada per emergere da una china discendente.

Via il narratore

➢ *Pianoforte "Comizi elettorali" (partitura 11)*

Pantalone sbuca dal teatrino e mima un comizio fino a fine musica

➢ *stop musica*

Pantalone: Nessuno può dire di no. La TAV NA-TO è importantissima per l'economia Italiana. La vecchia linea è inadeguata! Noi dobbiamo fare la TAV. Perché? Perché sì. Rischieremmo di perdere il finanziamento europeo. Siamo di fronte ad una nuova era. L'era del progresso a tutti i costi- Un'era di grande interesse e di grandi interessi. Le nostre risorse nazionali messe a disposizione dal CIPE nel fondo aree sotto utilizzate, le useremo per la messa in sicurezza delle scuole? NO! Le useremo per un risanamento ambientale? NO! Per le infrastrutture museali e archeologiche? NO! Per Innovazione tecnologica del nostro paese e quindi sulla ricerca? NO! Per le infrastrutture strategiche per la mobilità? NO! Le useremo per fare la TAV! Un'infrastruttura per la mobilità totalmente inutile!

Sbuca il dottore dal teatrino

Dottore: Bugiardi! Ladri! Perché non dite che la TAV è importantissima per l'economia Italiana !

➢ *Pianoforte "Comizi elettorali" (partitura 11)*

I deputati si cambiano di posto con una danza. Pantalone sparisce.
Il Dottore mima un comizio fino a fine musica

➢ *stop musica*

Dottore: Nessuno può dire di no. La TAV TO-LI èimportantissima per l'economia Italiana. Rischieremmo di perdere il finanziamento europeo! Su la nuova linea no ci viaggieranno più solo le persone. Ma anche le merci. Treni lunghi un kilometro. Magari vuoti. Ma lunghi un kilometro. Il suo nome sarà treno ad alta capacità! Geniale! È meglio che ve lo mettiate in testa. Tutti noi abbiamo bisogno di una TAC!

Sbuca Pantalone dal teatrino

Pantalone: Bugiardi! Ladri! Perché non dite che la TAC è importantissima per l'economia Italiana!
Dottore:: In Val di Susa ci sono i terroristi.
Pantalone: Importante per l'economia italiana
Dottore: Pane al pane vino al vino
Pantalone: I valsusini non possono più dire di no.
Dottore: Tentato omicidio!
Pantalone: I finanziamenti europei!
Dottore: In Val di Susa ci sono i terroristi!
Pantalone: E a Roma i violenti!

Scoppiano a ridere e si scambiano battute come vecchi amici

➢ *pianoforte "intro Inno del partito della pagnotta" (partitura 12)*

Vanno tra il pubblico a fare campagna elettorale.
Le loro voci si mischiano fino al punto da sovrapporsi senza che si capisca alcunchè.

➢ *Stop musica*

Pianista: Aoh! Ma che è 'sta casciara?
Dottore e Pantalone: Beh. È campagna elettorale

➢ *pianoforte "Inno del partito della pagnotta" (partitura 13)*

Partito l'inno iniziano a marciare fieri e ridicoli.

Prova a venire con noi
Nel partito della pagnotta
Il nostro simbolo è
Una pagnotta né cruda né cotta

Se facciamo una stronzata

Il popolo non fa una piega
E se la gente è incazzata
A noi ci importa sai una sega
Quando poi facciam le leggi
Siam comodi ai nostri seggi

Se vuoi venire con noi
Dentro il partito di destra e sinistra
Ogni buon affare poi
Noi la facciamo in proposta politica

Se poi andiam in televisione
Litigherem con apprensione
Ma poi nelle notre sedi
Noi perdiamo tutti i veli
Il nostro leader è Licio Geli
Siamo un po' tutti frateli

Devi venire con noi
Dentro partito della pagnotta
Non puoi opporti lo sai
E se ti opponi per te saranno guai

Sputo

- *stop musica*

SCENA 8
Dove trovano i soldi per l'opera

Maria riprende i vestiti dal portabiti e poi si va a sedere come se fosse seduta al DLF con gli amici.

Maria: Certo che il turno delle 5 del mattino è proprio il più difficile. A Mario fammi un caffè se non non mi riprendo. Ma che è 'sta musica alle 5 del mattino. La vo' sape' 'na cosa Mario? Si qualche d'uno c'ha voglia de balla alle cinque del mattino vole di' che è felice e nun c'ha niente a cui pensa'...
Se so' felice? Ma te pare una domanda delle cinque del mattino? Felice. Lavoro, c'ho un compagno che me vole bene. Me so' comprata casa... Seh! Cor mutuo. Trent'anni. 'N ergastolo a Mario. No a lui l'hanno licenziato. Felice. Diciamo che me sento fortunata.
Uhm!!! A Mario ma questo ogni volta che faccio il turno io sta qua. Che colla! È un picchio t'attacca la pippa su tutto. Che pal... Ciao. Come va? A Mario faglie 'n caffè.
No Picchio non 'ncomincia' pe' favore. Ce lo sai che ore so'? Le cinque me devi da lascia tranquilla. Sinno te tiro 'na bottigliata 'n fronte. Sei un picchio. Tutu tutu tutu! Basta... La devi fa finita co' 'sta storia. Per me il discorso è chiuso. Quer buco lo devono da fa'. Ma dico io te sei fatto tutta l'Italia. Da Nord a Sud. E mo. Te vorresti ferma' e resta' fori dall'Europa?... Che vor di'. Già ce sta er traforo?...
e certo la linea vecchia, rotta e inutilizzabile... Ah! è stata rinnovata qualche hanno fa...
E certo ma da lì non ci può passare l'AV... Ci passa il TGV?...
E se vede che c'è talmente tanta gente che lo pija, che c'è bisogno di un'altra linea...
come...non lo prende nessunoer TGV?...
E 'nfatti! E 'nfatti hanno da progetto trasformato la tratta da Alta Velocità in Alta Capacità per il trasporto delle merci!...
Embe'? L'ho sentito in televisione. E tanto comoda. Te arrivi a casa stanca te butti in poltrona la accenedi e quella ti informa. Embe'! Perchè te 'ndo t'enformi? Si le merci del nostro bellissimo paese devono parti' da qua, passa' da quer buchetto, arriva in Europa e poi ner monno. Poi dar monno devono arriva' in Europa e passa' tutte dentro quer buchetto. E noi ce dovemo affonna' nelle merci. Le piazze piene de merci, le case piene di merci. La borsetta piena de merci... O Picchio' 'sta bono. Nun te 'ncazza'!...
lunga pausa in ascolto
Cioè tu mi vorresti far credere che: il traforo ce sta, ce passa il TGV, ce passano le merci, che il traforo è utilizzato solo al 30% delle sue possibilità, e che pure se lo finissimo comunque la Francia e tutta l'Europa ha sfanculato il progetto della traforo. E allora che caz...

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

Come? Come? C'hai detto? Ripeti un po'. Aoh! Ha sentito Mario? Picchio ha scoperto l'acqua calla! In Italia rubbeno! Bravo Picchio in Ital... non mi tirà fori Necci. Sembrava 'na brava persona e invece addirittura s'era inventato un sistema, manco fosse Pitagora, per spartire le tangenti a destra e a sinistra. Tacci sua.. e lo so... che se stanno a rubba i soldi nostri... ma in Italia funziona cosi! Quanti se c'hanno la possibilità non rubano? Te, te e te. Tutti lavoramo e quanti hanno sopra la capoccia gente che ruba? E magari c'hanno pure il tornaconto! Ma è il classico ricatto hai bisogno di lavora' e te stai zitto. Se c'hai fame te stai zitto. Se hai bisogno de una casa te stai zitto. Se c'hai i figli te stai zitto. La verità lo sai qual'è è che me metti ansia. Quanto mi fai incazzare.
I soldi? Mica li mettiamo tutti noi. Metà li mette lo stato e metà il privato. E poi ci sono pure i soldi dell'Europa? Oppure co' 'ste Europa ce dovemo fa' solo i buffi! A Picchio te nun m'encanti. Mario lascia sta 'sto caffè che s'è fatto tardi.

Via Maria
Entra il narratore vestito da muratore.

Narratore: Quello che Maria non sa è dove lo stato italiano rimedia tutti questi soldi. 100 miliardi di euro! IL 33% sono stanziati tramite le finanziarie, tagliando su istruzione, sanità, ricerca, cultura..ma questa è una storia che conosciamo bene.
Un altro 33% lo stato lo chiede in prestito alle banche poi rigira questi soldi ai privati che fanno i profitti e il rischio d'impresa se lo assumono i cittadini italiani.
Il restante 33% è un furto.
In Italia vengono stanziati 4 miliardi di euro annui per garantire il servizio ferroviario universale. Che bella parola: servizio universale delle ferrovie. Ovvero che chiunque, ovunque esso si trovi ha il diritto di utilizzare la ferrovia. Ed invece Trenitalia scippa una buona parte di questi soldi per costruire un linea ferroviaria che farà viaggiare solo il 5% degli italiani velocissimamente. Su treni ad altissima velocità. Mentre il restante 95% degli italiani dovrà viaggiare su regionali sporchi. Affolati. Sempre in ritardo. Gli espressi: li hanno tagliati qualche anno fa. Gli intercity: si stanno spegnendo piano piano. I notturni: gli hanno fatti fuori qualche mese fa. E chi lavorava su questi treni. Licenziato. E la cosa più triste è che sembra una cosa normale.
I finanziamenti europei di cui parlava Maria, sono un fantasma che i politici agitano difronte ai cittadini. Ma quei quattro spiccioli, non servono per fare il traforo. Non servono per fare la ferrovia. Servono per coprire il 20 % degli studi di fattibilità del traforo. Perchè la TAV o TAC che sia l'abbiamo pagata noi. E continueremo a pagarla. Noi e i nostri figli. La pagheremo cara.

via narratore.

SCENA 9
Mugello - Dissesto idrico

Maria suona la campanella. Fuori scena
Entrano narratore e Maria

Maria: Mugello. Che panorama. Per fortuna le colate de cemento le hanno fatte sottotera, almeno l'impatto ambientale, così, è stato pari a zero. Signo' che ci fa qui?

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: D'accordo ma adesso i treni vanno più veloci.

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: Cosa vuoi dire che con la pensione che le danno non potrà mai mettere piede su un treno ad alta velocità. Ce chi lo fa.

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: Capisco tutto. Ma il fatto è che le grandi opere danneggiano qualcuno ma favoriscono tutti.

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: Ah. V'hanno prosciugato le falde acquifere. E com'è?

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: Avete trovato la dinamite nella terra? E dove?

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.

Maria: Fangaccia puzzosa e inquinata. Sarà la terra di scavo. La terra è terra.

Neutro suona tamburo a ritmo di treno.Il treno si allontana

Neutro: A bimbetta tu le cose devi guardarle a modino prima di magiarle. Ha' capito? E pure prima di buttalle. Via va. Mo va via e buon viaggio.

Neutro suona tamburo a ritmo di treno e maria via.

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

Narratore: L'Alta Velocità sta limitando l'accessibilità alla ferrovia. I biglietti si alzano sempre di più. Inoltre la centralizzazione delle stazioni ha fatto si che chi abita lontano dai grandi centri si deve arrangiare.
Antonio è un operaio di Formia e lavora a Torino.

➢ *Pianoforte "saluterem signor padrone" (partitura 3)*

Il venerdì sera fino a qualche anno fa, Antonio scappava a fine turno verso la stazione per prendere l'espresso notturno. Saliva sul vagone. Scambiava qualche parola con l'amico nello scompartimento. Poi abbassava i sedili e tutta la notte viaggiava cullato dal treno.
Si svegliava a Formia. Passava il sabato e la domenica in santa pace con la famiglia. Poi la domenica notte riprendeva l'espresso notturno. Saliva sul vagone. Scambiava qualche parola con l'amico nello scompartimento. Poi abbassava i sedili e tutta la notte viaggiava cullato dal treno. Si svegliava a Torino e andava in fabbrica.

➢ *Stop musica*

Ora non lo può fare più.

Via narratore di lato battendo a tempo di treno il tamburo.

Maria: Il turno delle 2 del pomeriggio è veramente difficile. Mario preparami un caffè che c'è una cosa che non digerisco. No mica è la carbonare de mi' madre. No è che quel rompipalle c'aveva ragione... Ma come chi, Picchio. Le cose stanno andando male...
Scusa Ma'. Ma che stai a fa'? Ho vedo che stai a butta a bottiglia del latte. Ma perchè tutta 'nsieme 'a monnezza? Perchè nun fai la differenziata? Ma come nun c'hai tempo ma che vor ddi'?
Me stanno a costrui' 'na bella discarica dietro casa. Trent'anni de mutuo a capito Mario. Ma dico io a tre anni te mettono davanti un quadrato, un cerchio e un triangolo. E te a tre anni prendi er triangolo e lo metti ner triangolo. Prendi er cerchio e lo metti ner cerchio. Prendi er quadrato e lo metti ner quadrato. Poi arrivi a trent'anni e te rincoglionisci vedi un cerchio e ce voi incasa' a forza un quadrato de cartone. E che cazzo Mario! Allora lo vedi che Picchio c'ha ragione. Qua fanno come glie pare e nessuno glie dice niente.
Almeno prima ce stava la Commissione de Via, valutazione impatto ambientale, che se assumeva la responsabilità, valutava i progetti, i prenventivi economici e prendeva in considerazione pure, i pareri delle associazioni, degli enti a cui il tuo progetto glie finiva sur collo. Invece adesso se so fatti la legge... bravo quella obiettivo, così niente più commissione di via... no esiste ancora e la pagamo pure, solo che grazie a la legge obiettivo i costruttori glia rispondono:<<E sti cazzi della commissione di via>> e vanno avanti come un treno. Cioè è come se io chiedessi al comune di fare un chiosco per la grattachecca e poi costruisco un Centro Commerciale. Aoh!
Le realtà territoriali, le associazioni se la pigliano 'n saccoccia. Gli esposti e i ricorsi al TAR pure se so' vinti se li danno 'n faccia, perché grazie a la legge obiettivo i costruttori glia rispondono:<<E sti cazzi del TAR>> e vanno avanti come un treno.
E lo sai chi l'ha fatta 'sta legge? Lunardi e sai come se la guadagna la pagnotta Lunardi? A fa le ferrovie, le gallerie e le autostrade! Fosse solo questo. La corte di conti so anni che dice che la TAV è 'na truffa! Solo che grazie a la legge obiettivo i costruttori glia rispondono:<<E sti cazzi della corte dei conti>> e questi vanno avanti come un treno!...
Io me pensavo che le grandi opere danneggiavano qualcuno e favorivano tutti. E invece le grandi opere danneggiano tutti e qualcuno se fa i milioni. E lo sai chi lo diceva?... Mi madre solo che a mi madre non l'ascolta mai nessuno... E mo? E mo? E mo me rode er culo!

Maria via. Entra narratore.

➢ pianoforte *"Intro Bigop Incorporate"(partitura 14)*

Narratore: Quando si realizza una grande opera, bisogna far scendere in campo la democrazia d'emergenza, secondo la quale i diritti di parola, di scelta, d'opinione, di dissenso e di manifestare sono validi fintanto che non li si utilizza. E se qualcuno li utilizza allora bisogna far scendere in campo quella stampa capace di trasformare l'opposizione in violenza e il dissenso in una questione di ordine pubblico.
Nella società della comunicazione non importa avere dati certi per giustificare una grande opera!Basta avere un jingle d'effetto.
Nella società della comunicazione per realizzare una grande opera non bisogna più dimostrare niente. Basta avere uno slogan efficace.
Nella società della comunicazione per realizzare una grande opera non importa quanto sprechi. Basta avere una faccia pulita

compare sul fondo la Ingegnera RFI

un logo fantastico

➢ *stop musica*

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

che qualsiasi opera, anche la più inutile, diventa fondamentale per il bene dell'umanità.

Narratore idossa occhiali inquietanti

E allora tutto diventa possibile.

- *Pianoforte "Bigop Incorporate"pianoforte "Ouverture" (partitura 15)*

SCENA 10

RFI – Dati campati in aria

Ingegnere RFI:

Bigop incorporate
Bigop incorporate
Non importa quanti voi siete né quanto ci vorrà
Non importa in quanti vi opponete né quanto vi costerà

Ci siamo inventati tanti dati dal niente
Per dar da bere sta stronzata alla gente
C'è ancora chi non l'ha bevuta e si è allarmata
Siam stati costretti ad inviare un armata
Arresti, botte, gas e perquisizioni
Così noi parliamo alle popolazioni

Bigop incorporate
Bigop incorporate
Non importa quali dati portate quest'opera si farà
Non importa in quanti morirete quest'opera s'adda fa

E son vent'anni ed ancora niente
Crèdon che la valle sia lorò veramente
Mafia, polizia e P2
han dettoche se li fanno al barbeque
Con un bel logo e un pubblicità
Possiamo demolire anche una città

Bigop incorporate
Bigop incorporate
Non importa quanto vi ostinate questa opera si farà
Non importa quanto v'aggitate questa opera s'adda fa

Esce soldato

Solo fallimenti altro che risultati
Hanno ottenuto solo che quelli se so 'ncazzati
Né i soldi, ne promesse, né cannoni
Son bastati a toglierli dai coglioni
Se avessi solo un dato un dato veramente
Mi sentirei sicura difronte a questa gente
Ma il fatto è che le cose che mi dicono di dire
Son talmente idiote che fan rider da morire

Bigop incorporate
Ma chi me l'ha fatto fare
Bigop incorporate
Se lo sapevo che v'incontravo
Bigop incorporate
Mi mettevo a coltivare galline
Bigop incorporate
Invece di inventarmi dati per niente
Bigop incorporate

NO TAVevo detto by Laura Pece e STefano Greco is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

www.teatridellaviscosa.com – teatridellaviscosa@gmail.com

Come mi fate incazzare
Bigop incorporate
La mia cariera distrutta
Bigop incorporate
Il foglio di via
Datemi una pistola

Minaccia il pubblico ed infine ammazza la pianista

SCENA 11
Io scendo

Maria: Essere o non essere questo è il problema è forse meglio sopportare i sassi e le frecce (rosse, bianche, argento..) scagliate dal govero, o farsi forza per lanciarsi contro il mare del malaffare che ce rende con gli interessi ste afflizioni. E ce lascia pure i debiti. E daje e daje metter loro una fine. E proprio 'sto dubbio a dare alla sventura una vita così lunga.

lassame sta voglio scende da sto treno.
Ci siamo rimasti sopra mentre inquinavano Afragola, ci siamo rimasti sopra mentre muravano le case a Roma. Ci siamo rimasti sopra mentre a Firenze e Bologna minavano le fondamenta. Mentre al mugello prosciugavano le falde acquifere.
Mentre allargavano le discariche. Mentre costruivano gli inceneritori. Mentre seppellivano le scorie e il veleni industrali. Mentre allargavano gli aereoporti militari. Mentre se steccavano il soldi nostri.
E mo voglio scende. Proprio qua in Valle. E beh? Sta bella Valle a 4 passi da Torino. Si hai ragione, tutti dobbiamo lavora', tutti vogliamo esse felici e non stacce a pensa' troppo... Ma sto treno va fermato. Essere NoTAV non è solo una questione pratica de bloccà un traforo è una questione di dignità, d'onestà, di scelta. E 'na questione che chi ama la terra la difende. E non dal progresso..ma dalle speculazioni, quelle si. Troppo schifo su sto treno abbiamo ingoiato. E troppe volte ci siamo giustificati.
Troppe volte siamo rimasti a guardare il nostro giardino mentre intorno tutto crollava. Non dobbiamo diventa' super eroi, basta stacce, guardarsi negli occhi, guardarsi attorno e capì che sta realtà, il futuro che tento desideriamo, passa attraverso di noi e non attraverso le concessioni che ci hanno insegnato ad aspettare. Aspettare. Aspettare. Aspettare.
Ettore..

NO TAVevo detto che ovunque ci può essere un buon motivo per essere NOTAV.
NO TAVevo detto che ci vogliono tappare la bocca per farci ingoiare i bocconi amari.
NO TAVevo detto che lo stato manda l'esercito per spaventarci. Ebbe se superiamo la paura affermiamo noi stessi. La nostra esistenza. La nostra volontà.
NO TAVevo detto che chi non si guarda intorno, chi non fa sta lotta nel posto dove vive se perde un pezzo de vita!
Ettore..
NO TAVevo detto ancora che io adesso so scesa da 'sto treno. E non so da sola. E mo... E mo lo annamo a ferma'.

- *pianoforte "Ouverture" (partitura 1)*